**SINTESI della videolezione “La peste nel 1300” della prof.ssa Marina Passerini (da YouTube)**

La PESTE è un batterio.

Nome scientifico: YERSINA PESTIS, dal suo scopritore Alexander Yersin, medico svizzero, che nel 1894 per primo isolò il batterio e capì come venisse trasmesso.

CAUSA: dalla pulce, perché:

1. Il batterio della peste era presente nei roditori (soprattutto nei topi e nei ratti), ma non lo sapevano;
2. La pulce si nutriva del sangue dei topi, che però era infetto;
3. Quando il topo moriva per la peste, la pulce si trasferiva su un altro animale o sull’uomo infettandolo, cioè immettendo la malattia.

Poiché:

* nel Medioevo le città e i borghi erano sporchi,
* uomini e animali generalmente condividevano gli stessi spazi,

= ampia e veloce diffusione della peste.

Ampio periodo di epidemia dal 1346 al 1353 in tutta Europa, tranne a Milano e in Polonia. Conseguenza:

> 1/3 della popolazione europea morì in pochi anni.

(L’inizio di questa epidemia venne raccontata da un nostro grandissimo autore del Trecento, Giovanni Boccaccio nella sua opera principale, il Decameron, che conosceremo).

Nel Trecento non sapevano cosa fare contro le epidemie di peste. Ci si domandava sulle cause:

1. i medici pensavano che la peste fosse causata dalla “corruzione” dell’aria, in conseguenza di un allineamento negativo dei pianeti;
2. il clero pensava che fosse un castigo divino per il comportamento peccaminoso degli uomini.

Le pestilenze rafforzavano l’idea nella gente che la fine del mondo fosse vicina.

Non conoscendo le cause, nel Trecento non avevano neppure dei rimedi efficaci.

La peste inoltre colpiva chiunque, senza distinzione di ceto o di età.

Qualcosa fu fatto: le autorità cittadine disponevano che si facessero dei falò per bruciare i corpi di chi era morto di peste e i loro oggetti. Questo permetteva di interrompere almeno per un po’ il ciclo del contagio.

Un altro tentativo fu organizzare delle processioni di preghiera affinché Dio cambiasse idea e interrompesse l’epidemia > ciò rendeva più facile la propagazione del batterio.